Acrobazie propagandistiche in vista dell'assemblea

Pirelli presenta in TV la Confindustria: nuova faccia, vecchia politica

L'intervento di Didò: il padronato cerca di neutralizzare la spinta operaia al rinnovamento del paese

Elevati profitti realizzati dall'Alfa Romeo

Il consiglio di amministrazione dell Alfa Romeo ha approvato il bilancio 1969 che porta un utile dichiarato di 4 497 milioni ma dopo aver passato la maggior parte del *profitto ad ammortamenti* 13 822 milioni ordinari e 4 000 milioni anticipati Si è deciso di distribuire il 6% al capitale e destinare 500 milioni a riserva investimenti nel Mezzogiorno inoltre una prossima assemblea sarà chiamata a deliberare lo aumento del capitale da 60 a 70 *miliardi* Il fatturato è stato di 206 miliardi con un aumento del 12%

Ieri ha approvato il bilancio anche la Banca commerciale che denuncia 4 395 milioni di utile paga un dividendo del 18 5%

Il sen. Merzagora presidente della Montedison?

Date per scontate le dimissioni dell ing Giorgio Valerio e circolata la notizia che la presidenza della Montedison verrebbe affidata al sen Cesare Merzagora attuale presidente di una forte società di assicurazioni L ing Valerio tuttavia sembra condizionare le sue dimissioni all imposizione di persona di sua fiducia in incarichi determinanti facendosi portavoce in questo di gruppi che sono se possibile «più a destra» dello stesso Merzagora Ieri l on Bettino Craxi del PSI ha annunciato una interrogazione in cui si invita il governo a precisare qual è l orientamento del governo e se l IRI e l ENI sostengono la candidatura Merzagora

La rubrica televisiva «Parliamo di », messa in onda ieri sera a cura di Gastone Favero sul secondo programma è stata dedicata al «documento Pirelli» Si tratta di un fascicolo di 40 pagine che *raccoglie* i risultati della commissione presieduta dall ing Leopoldo Pirelli per uno studio sulla riforma dell associazione degli industriali italiani redatto in vista della prossima assemblea della Confindustria che si terrà il 15 aprile

Hanno partecipato al dibattito Leopoldo Pirelli Furio Cicogna Renato Boncristiani Giuseppe Bordogna e Piero Cassano per gli industriali e i giornalisti Enzo Forcella del «Giorno» Giorgio Vecchiato della «Gazzetta del Popolo» e Cesare Zappulli del «Corriere della *Sera*» *Il ruolo di moderatore* è stato assunto dal giornalista Piero Ottone Nel corso della trasmissione sono stati intervistati i sindacalisti Mario Didò della CGIL Giuseppe Reggio della CISL e Luigi Croce della UIL

Premesso che dalla cosiddetta «*Commissione Pirelli*» pare emerga la volontà di ammodernare la Confindustria, di cambiare le strutture il programma e certi uomini Mario Didò ha osservato che «per meglio capire il significato dell operazione bisogna risalire alla lezione dell ottobre italiano»

Il significato «efficientistico» del documento Pirelli la sua impronta «illuminata» nella forma e conservatrice nella sostanza era già stato dimensionato in apertura dagli interventi dei giornalisti Vecchiato ha detto fra l altro «Il mio giornale esce a Torino e noi abbiamo visto a Torino che si è fatta una grandissima industria con molto merito e capacità ma avvilendo per anni il sindacato» Zappulli del «Corriere» ha affermato fra l altro «Io penso che il movente principale del documento Pirelli sia stato la difesa degli interessi industriali» Forcella del «Giorno» ha ricordato che per dieci anni la società *politica ha agitato* i temi del pluralismo programmazione conflittualità nei rapporti di lavoro politica di investimenti e dei rapporti tra industria di Stato e privata contro l'opinione confindustriale «Finalmente — ha aggiunto Forcella — il mondo industriale si *è accorto che c'era* questo ' gap ' e allora ta cercando di porvi rimedio» In tema di «ritardi» Vecchiato ha poi rivolto a Pirelli questa domanda rivelatrice «Pensate che alla Confindustria nel 70 si possa votare?»

Pirelli ha risposto con o *smalto di un sorriso imbarazzato* «si direi che è vero che votazioni nel passato non ce ne sono state Non mi pare però che questo sia indice di antidemocraticità» Che alla Confindustria si comandi e non si voti è per il «re della gomma» trascurabile Secondo lo *schema in uso* all assemblea azionaria della sua società per Pirelli basta infatti che esista un gruppo di comando favorevole a una determinata tesi per rendere inutile o del tutto formale il ricorso a «una votazione»

Quanto al contenuto del «*documento Pirelli*» Mario Didò dopo le suddette e significative ammissioni si è rifatto alla lezione dell ottobre italiano «In realtà si punta ad una nuova strategia padronale — ha detto — perché si tenta di assorbire di neutralizzare la spinta del movimento operaio per la *realizzazione in Italia di nuovi* rapporti di potere nell azienda e nella società maturata con l'unità sindacale Il padronato italiano mi sembra che voglia passar dalla politica del bastone alla politica della carota o condurre contemporaneamente le due politiche come vediamo *sta facendo con la repressione* e con la politica dei prezzi» Riassunte le rivendicazioni dei lavoratori dentro e fuori dalle aziende Didò ha rilevato che lo scontro fra padronato e sindacati e col governo si svolgerà a un livello più elevato e più duro

Marco Marchetti

TESSILI

Si prepara la manifestazione di Milano

Ferma replica dei sindacati agli industriali - Giovedì a migliaia per le strade del capoluogo lombardo

Migliaia di lavoratori tessili manifestano giovedì a Milano per il rinnovo del contratto di lavoro Intanto gli industriali, con un maldestro tentativo cercano di addebitare ai sindacati la rottura delle trattative

In merito all'ampia pubblicità — si afferma in un comunicato dei tre sindacati — con vistosi inserzioni a pagamento sui quotidiani di domenica scorsa data dalle associazioni nazionali degli industriali tessili talle proposte da esse avanzate nel corso delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro le Organizzazioni sindacali dei lavoratori mentre rilevano che la conferma delle posizioni padronali pienamente giustifica l interruzione delle trattative, osservano

Salari: gli industriali confermano la proposta di aumento di L 62 50 l ora che già le Organizzazioni dei lavoratori hanno giudicato lontana dal livello di un possibile accordo, specie tenuto conto che i salari dei tessili sono notevolmente *inferiori* a quelli di altri settori industriali Inoltre le associazioni degli industriali nel citare gli aumenti realizzati in altri *contratti* hanno omesso di precisare che tali aumenti vengono corrisposti prima che si giunga al riproporzionamento della paga all'orario di 40 ore per 48 ore settimanali mentre per i lavoratori tessili il computo verrebbe effettuato su 44 ore a causa dell avvenuto riproporzionamento della paga in occasione della precedente riduzione dell'orario settimanale A parità di aumento orario la retribuzione settimanale dei lavoratori tessili risulterebbe di conseguenza ulteriormente inferiore a quella degli altri settori

Orario gli industriali non hanno voluto garantire la settimana di cinque giornate di lavoro — con 40 ore — che comporti il sabato e la domenica festivi Sul lavoro straordinario rifiuto della limitazione richiesta dai sindacati e proposta di 2 ore al giorno e 10 settimanali

Ferie gli industriali non hanno dato adeguate garanzie *salariali e nemmeno* l assicurazione di tre settimane consecutive di ferie per tutti

Indennità di malattia gli industriali hanno fatto proposte di integrazione solo oltre il 15 giorno e non dal 1 giorno, come richiesto dalle Organizzazioni dei lavoratori

Raggruppamento delle categorie gli industriali non hanno ancora inteso dare una risposta concreta

Diritti sindacali gli industriali hanno soltanto dichiarato una generica disponibilità alla trattativa ponendo anche limiti non accettabili

Le Organizzazioni sindacali — termina il comunicato — hanno chiesto che la trattativa si sviluppi concretamente su questi punti e su tutti gli altri aspetti della piattaforma rivendicativa superando i limiti delle attuali posizioni padronali Gli industriali tessili invece hanno affermato in modo rigido ed intransigente che le loro proposte non sono discutibili ed hanno così provocato l interruzione del negoziato

In questa situazione la lotta continua per ottenere il superamento delle posizioni padronali insoddisfacenti o negative ed avere un rinnovo contrattuale corrispondente al le esigenze espresse nelle rivendicazioni dei lavoratori

Legittimo lo sciopero dei pubblici dipendenti

GENOVA, 6

Il diritto di sciopero dei vigili urbani è stato ribadito stamane da un'altra sentenza, che segue a quella pronunciata il 10 febbraio scorso dal pretore di Sampierdarena Il verdetto che assolve «perché il *fatto non costituisce reato*» sei vigili urbani, è stato pronunciato dal pretore di Pontedecimo dott La Mantia, innanzi al quale sono comparsi i vigili urbani Dionigio Marchelli Filippo Poggi, Alessandro Zunino Aureliano Cavalli Elio Bergesio, Edoardo Borello L accusa, raccolta dalla procura della Repubblica di Genova a carico di oltre un centinaio di vigili rinviati al giudizio delle varie preture della città si riferiva allo sciopero verificatosi nei giorni del 3, 4 e 5 dicembre scorso Sulla base del famigerato articolo 330 del codice fascista, gli accusati dovevano rispondere di abbandono di servizi pubblici

Dal dibattimento è risultato che gli accusati erano stati incriminati dalla procura su segnalazione della prefettura, la quale aveva ottenuto l'elenco dei partecipanti allo sciopero dal comune di Genova

Lo scopo dell azione repressiva, tendente a colpire i diritti sindacali dei pubblici dipendenti è stato posto in polemico rilievo innanzi al pretore dal difensore dei vigili avv Raimondo Ricci Sia Ricci che gli altri patroni avvocati Gattesoli e Gramatica, citando anche la precedente sentenza emessa dal pretore di Sampierdarena, hanno chiesto al giudice una giusta sentenza che confermi in pieno il diritto di sciopero

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

cura delle «SOLE»

Disfunzioni e debolezze SESSUALI

Nervose-Psichiche-Endocrine

PIETRO Dr. MONACO

Roma, v Viminale 38 T 471110

Non si curano veneree pelle ecc

Aut Com Roma 16019 del 22 11 56

Medico specialista dermatologo

DOTTOR DAVID STROM

Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle

EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni ragadi flebiti eczemi ulcere varicose

VENEREE PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

VIA COLA DI RIENZO n. 152

Tel 354 501 - Ore 8-20 festivi 8-13 (Aut M San n 779/223150) del 20 maggio 1959)

L'Assopontina accusa di autoritarismo il rapporto Pirelli

Il rapporto della Commissione Pirelli è l oggetto di una vivace critica dell Assopontina l associazione degli industriali della zona di Latina la quale chiede «una maggiore articolazione funzionale ed un più elevato grado di rappresentatività democratica e di autonomia delle strutture di base» E un fatto che migliaia di piccole e medie associazioni aderenti non contano niente nella Confindustria *dominata* ora da Pirelli e Agnelli ieri da Costa e Borletti ma sempre da poche grandi imprese che rappresentano solo i loro interessi L Assopontina quindi denuncia un fatto reale quando afferma che «la struttura piramidale della Confindustria fa del coordinamento uno strumento di controllo delle strutture di vertice sulle organizzazioni periferiche» noti sono gli interventi per stroncare trattative sindacali avviate alla periferia La richiesta dell Assopontina è quella quindi di elezioni e di autonomia alle organizzazioni territoriali

Continua la lotta contro le rappresaglie

Ogni giorno per due ore sciopero alla FIAT-SPA

Domani scioperano i dipendenti degli Enti locali - Astensioni dal lavoro alla Upim e Standa di Livorno - In lotta i tranvieri di Sassari - Minatori fermi per altri due giorni

Finito lo sciopero

Proroga fiscale di dieci giorni

Ieri è ripreso il lavoro negli uffici delle Imposte dirette dopo quasi quattro mesi di uno sciopero diretto dai gruppi di destra che capeggiano il sindacato cosiddetto «autonomo» che aveva paralizzato una parte degli uffici specialmente a Milano Torino e Genova L accordo che ha concluso lo sciopero lascia aperti i problemi essenziali del riassetto degli stipendi — da effettuare sulla base di *criteri generali comuni ai* dipendenti pubblici — e della riorganizzazione degli uffici tributari che contrariamente a quanto chiedono gli alti funzionari dovrà avvenire unificando l amministrazione tributaria a livello locale e regionale e ponendola sotto la vigilanza di organi politici rappresentativi, i Comuni e la Regione Il prolungato sciopero le adesioni che ha avuto in alcuni centri nonostante la *diversa posizione presa da CGIL CISL e UIL* hanno avuto precise cause politiche Si tratta dell appoggio che il governo offre all alta burocrazia alle sue aspirazioni corporative e politiche, e — direttamente o indirettamente, poco importa — a una situazione che agevola gli evasori fiscali e la corruzione Ieri si è conclusa la presentazione della dichiarazione dei redditi 4 milioni di moduli da esaminare, dei quali si e no centomila servono a qualcosa E' ovvio che mentre i 13 mila lavoratori delle imposte lamentano il superlavoro gli evasori rimangono incontrollati e protetti dalla valanga di carta Ma né l ex ministro Bosco né il nuovo titolare Preti hanno voluto prendere in considerazione l abolizione della dichiarazione per i dipendenti Le perdite subite dalle finanze pubbliche nei quattro mesi di sciopero — si parla di 300 ma anche di *500 miliardi* — ora spingono a prendere misure tardive quanto inefficaci Il governo avrebbe pronto il decreto per una proroga di 10 giorni (dal 16 al 26 aprile) per adempimenti fiscali scaduti

Convegno ad Alghero

L'unità sindacale cammina coi fatti

CAGLIARI 6

Centocinquanta sindacalisti della Cgil e della Cisl — assieme a una delegazione dell Uil — hanno partecipato ad Alghero a un seminario di studi sull unità sindacale e l autonomia

Dalle relazioni del segretario della Cgil Rinaldo Scheda e del segretario della Cisl Baldassarre Armato dagli interventi e dalle conclusioni del segretario regionale della Cgil Daverio Giovannetti e del segretario regionale della Cisl Giovannetto Lai è emersa la volontà di giungere all unità sindacale attraverso l intensificazione delle lotte Il processo unitario — è stato ribadito — consente di portare avanti una lotta massiccia sui grandi problemi sociali come quelli della casa la scuola, la riforma fiscale e la riforma previdenziale

«Il processo di unificazione — ha detto il compagno Scheda nel suo intervento — presenta dei rischi che devono essere annullati dal superamento di atti che diano la misura reale della avanzata in senso unitario Noi non vogliamo una unificazione che sia una somma di organizzazioni bensì una nuova forma di unità Nel corso delle agitazioni sindacali abbiamo creato dei diritti nuovi di iniziativa non possiamo certamente illuderci di avere già fatto tutto Dobbiamo aprire una contrattazione con le tradizionali forze politiche parlamento governo partiti In questa occasione molte suggestioni possono nascere e pertanto occorre muoversi con senso di responsabilità»

Il compagno Scheda ha chiuso il suo intervento dicendo che bisogna ricercare l unità nella strategia di fondo, per attuare una democrazia vera

g. p.

TORINO 6

Se la FIAT aveva pensato di poter archiviare facilmente il caso Armenia — il rappresentante FIOM nella Commissione Interna della SPA Centro licenziato mercoledì scorso — oggi ha avuto una bruciante delusione Nello stabilimento di Corso Ferrucci in mattinata il lavoro non è iniziato Già fin dalla conclusione dello sciopero di sabato scorso era stato detto chiaramente che la lotta contro le prepotenze dell azienda sarebbe stata continuata Nei reparti e ai cancelli della fabbrica fermi i 1800 operai della sezione Un gruppo di essi è entrato in azione poco dopo le 7 del mattino con il compagno licenziato malgrado la opposizione dei sorveglianti Un po di tafferugli qualche spintone ma niente di drammatico Si è svolta una prima riunione di lavoratori per l esame delle iniziative di lotta da attuarsi immediatamente e nei prossimi giorni Al termine Giovanni Armenia ha lasciato lo stabilimento salutato calorosamente dai suoi compagni di lavoro Poi più tardi a cavallo del periodo di refezione si è tenuta la assemblea preannunciata dai sindacati con la partecipazione dei dirigenti provinciali Musso per la FIOM Serafino per la FIM Canale per il SIDA e Ferrari per la UILM E stato deciso che l azione verrà condotta avanti con fermate giornaliere di due ore in ogni turno e con la totale sospensione delle prestazioni straordinarie fino alla conclusione della vertenza C è stata in proposito una offerta del ministro del lavoro per l avvio di una commissione di inchiesta che accerti i fatti che sono stati alla base della montatura provocatoria dell azienda Come è noto la FIAT aveva accusato e per questo licenziato Armenia di aver ferito un crumiro durante lo sciopero per le riforme di due settimane fa, mentre decine di lavoratori hanno dato dell episodio una versione ben diversa I sindacati si sono dichiarati disponibili alla iniziativa del ministro a condizione che il provvedimento disciplinare venga sospeso e che la azienda si rimetta al giudizio finale della commissione

* * *

ENTI LOCALI — Le tre segreterie nazionali della CGIL CISL e UIL del settore dipendenti da enti locali hanno in data di ieri ricevuto un telegramma di convocazione per il giorno 7 corrente mese da parte del ministero dell Interno per l esame in sede tecnica del problema relativo al riassetto della categoria Pur prendendo atto di tale convocazione confermano le azioni di sciopero programmate a livello nazionale e interregionale con inizio domani 8 aprile con un primo sciopero nazionale di 24 ore

STANDA — I dipendenti della UPIM e della STANDA sono entrati in sciopero ieri mattina per 48 ore per il rinnovo del contratto provinciale dopo la rottura delle trattative fra le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei grandi magazzini di Livorno

Lo sciopero è stato deciso dal le tre organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL CISL e UIL nel corso dell assemblea dei dipendenti dopo la rottura delle trattative e il rifiuto dei rappresentanti della STANDA e della UPIM di accettare le rivendicazioni dei lavoratori

Le organizzazioni sindacali avevano presentato richieste tendenti ad una revisione delle retribuzioni per adeguarle al maggior costo della vita nella misura di 12 000 lire mensili per tutti i dipendenti nonché una revisione della parte normativa e dei diritti sindacali che può riassumersi nella richiesta di due intervalli retribuiti di 15 minuti di riposo uno al mattino e uno al pomeriggio nella possibilità di tenere delle assemblee in numero limitato nel luogo di lavoro al termine dell orario serale la trattenuta di una quota di servizio nella misura di 400 lire mensili (200 per gli apprendisti) il riconoscimento delle sezioni aziendali sindacali quali organi contrattuali

TRANVIERI — Continua a Sassari con scioperi articolati la lotta dei tranvieri per il rinnovo del contratto e la pubblicizzazione dei servizi di trasporto urbano ed extra urbano Oggi ci sarà uno sciopero generale di 24 ore Dopo una manifestazione nel centro cittadino delegazioni di tranvieri e sindacalisti si recano dalle autorità comunali e provinciali CGIL CISL e UIL in un appello ai lavoratori e alla popolazione respingono la campagna denigratoria condotta dalle forze padronali e dai loro organi di stampa contro la lotta dei tranvieri

MINATORI — Quarantamila minatori proseguono la lotta per il rinnovo del contratto Ieri fra gli altri hanno scioperato i lavoratori della miniera e quelle delle cave Intersind di Campiglia (Livorno) I tre sindacati hanno proclamato due scioperi di 24 ore il 14 e 23 [illegible] e 12 ore di astensioni articolate

BRESCIA — I lavoratori hanno occupato ieri la Sant Eustacchio (una fabbrica metalmeccanica a partecipazione statale) per protestare contro la progettata fusione dell azienda con un gruppo privato

Un problema di grande rilievo

LA FIAT A CASSINO: convegno del PCI

Dal nostro inviato

CASSINO, 6

La Fiat — come è noto — ha deciso di impiantare uno stabilimento a Piedimonte nella zona di Cassino Si tratterà di un investimento di grosso rilievo e di uno stabilimento non «ausiliario» ma di effettiva produzione circa cinquemila posti lavoro per le catene di montaggio delle carrozzerie (e lavorazioni relative) di automobili i cui pezzi meccanici dovrebbero essere prodotti dagli stabilimenti progettati a Termoli e a Bari

Su questo tema sui problemi che pone il nuovo insediamento FIAT deciso a tempi di record in pochi mesi (la scelta fu resa pubblica a settembre e l acquisto delle aree è stato concluso nei giorni scorsi e già i *bulldozers* sbancano i terreni) si è tenuto a Cassino domenica *scorsa un convegno provinciale* del PCI

Convegno importante perché solo i comunisti e le forze di *sinistra in quanto forze di opposizione* sono in grado di dare — del fatto nuovo e di grande rilievo per la zona e per tutto il Lazio — una valutazione non viziata dai limiti del provincialismo strapaesano

La relazione ai lavoratori presenti nel Teatro Moderno e stata tenuta dal Segretario della Federazione di Frosinone Spaziani le conclusioni sono state di Eugenio Peggio Segretario del CESPE e *membro del Comitato centrale del Partito* gli interventi numerosi — fra gli altri del compagno deputato Pietrobono di alcuni giovani operai del medico compagno Galella del sindaco di S Giorgio a Liri di consiglieri comunali — hanno offerto un quadro molto ricco della situazione attuale e delle prospettive aperte dal «fatto nuovo» FIAT La presidenza del convegno è stata *affidata al compagno Cioffi* Segretario regionale del Lazio

Nessuno respinge la decisione della FIAT di insediarsi in *una zona come questa* che certamente ne trarra alcuni vistosi benefici Il problema che si pone e però diverso in primo luogo ci si chiede chi e come ha deciso questo insediamento La regola vecchia del non guardare in bocca al «caval donato» non può valere quando si *è di fronte a scelte di tanto* rilievo e quando soprattutto si sa bene che un complesso privato come la FIAT non «dona» niente ad alcuno Quindi il convegno ha posto subito nella relazione l esigenza di fondo un investimenti di questa importanza vanno decisi nel quadro programmatico di una globale visione di comprensorio economico cioè della regione Invece si è deciso ancora una volta *prescindendo* da tutti i problemi di correlazione fra l insediamento industriale nuovo e una organica impostazione del o sviluppo regionale

In secondo luogo — e qui sono stati assai efficaci gli interventi dei giovani operai e del sindaco di S Giorgio a Liri — si tratta di decidere *come* si insedierà la FIAT E giusto farle pagare le aree ancora «agricole» a prezzi di mercato e meno? E giusto che lo Stato contribuisca nel complesso per circa il 50 per cento a finanziare questo insediamento? E giusto che le opere di urbanizzazione della zona prescelta senza alcuna discussione democratica *siano fatte dai poverissimi* comuni? Dice il sindaco già citato «Oggi la mia città ha due mila abitanti e riesco a stento a amministrarla con i mezzi che ho Che cosa sarà quando mi vedrò ridotto da una caotica e preved.bile immigrazione nelle condizioni di certe periferie delle città del Nord ingolfato con migliaia di abitanti con la città caotica preda di ogni speculazione senza servizi?»

E che cosa sarà la condizione operaia nel nuovo stabilimento? Il medico Galella ha detto con efficacia che senza interventi «preventivi» per quanto riguarda la struttura degli impianti ci si troverà al più presto nelle peggiori condizioni delle zone industriali E con quali vantaggi? *Non certo miracolistici* almeno per gli operai salari bassi perché la FIAT viene quaggiù soprattutto per garantirsi una sotto mano d opera a buon mercato (gli eterni «manovali specializzati» in fondo alle qualifiche) abbondante ancora poco sensibile (almeno all inizio) alla sindacalizzazione Quindi poco salario mentre invece i prezzi saliranno in modo artificioso

E' proprio per queste ragioni — come ha rilevato Peggio — che la FIAT scende al Sud risparmio nei costi di investimento *iniziale sovvenzioni* dello Stato (tutte cose che al Nord non si hanno), mano d opera a costi bassi E su questo si innesta la politica clientelare del vecchio blocco di potere capitanato dalla DC

Sul fondo grave realtà politica l errore capitale nessun collegamento fra queste scelte e una programmazione economica regionale efficace svuotamento con la creazione di «*fatti compiuti*» delle funzioni che dovrebbe assolvere la regione rifiuto di ogni rapporto democratico con le popolazioni e con gli enti locali della zona Su questi temi — è stata la conclusione — si svilupperà la lotta nel Cassinate non «contro» il nuovo insediamento industriale ma per un inserimento organico e non anarchico e distorcente dello stabilimento FIAT nel tessuto e nelle linee di sviluppo dell economia laziale

u. b.

Livorno: successi dell'Alleanza per le mutue contadine

LIVORNO 6

Le elezioni per il rinnovo delle Casse Mutue comunali dei coltivatori diretti svoltesi domenica in due grossi centri della provincia di Livorno si sono concluse con un netto successo delle liste unitarie della categoria presentate dalla Alleanza provinciale coltivatori diretti e dall Unione coltivatori italiani

Le liste della organizzazione bonomiana nonostante il solito ricorso ai brogli delle cancellazioni e alle deleghe utilizzate largamente anche in queste elezioni sono uscite nettamente battute dalle liste unitarie sia in voti che in percentuale a Bibbona e a Campiglia

A Campiglia Marittima dove per la prima volta la lista unitaria ha strappato la direzione della Mutua ai bonomiani che hanno utilizzato ben 57 deleghe i risultati sono i seguenti lista unitaria coltivatori diretti voti 135 pari al [illegible] in più rispetto alle elezioni precedenti la lista bonomiana ha riportato 128 voti con il [illegible] in meno

A Bibbona le forze democratiche hanno riconquistato la Mutua per la quarta volta consecutiva con questi risultati lista unitaria coltivatori diretti voti 96 (+ 6 4 [illegible]) lista bonomiana 41 voti (—6 4 %)

I ferrovieri costretti alla lotta per il riassetto?

Le segreterie nazionali dei sindacati ferrovieri (SFI CGIL SAUFI CISL e SIUF UIL) hanno esaminato la situazione sindacale in merito alla vertenza del riassetto dei ferrovieri Le tre segreterie — informa un comunicato — rilevato che ad oggi non hanno ancora trovato soluzione legislativa gli accordi a suo tempo intervenuti a livello politico e preso atto della lentezza con la quale procede la trattativa e soprattutto il suo carattere interlocutorio ed inconcludente dopo aver riaffermato la esigenza di definire nei termini stabiliti la vertenza del riassetto attraverso la sollecita approvazione della legge di delega e dei conseguenti provvedimenti delegati hanno deciso di chiedere un incontro urgente al ministro della riforma

In mancanza di precisi affidamenti circa la sollecita definizione sul primo degli strumenti legislativi [illegible] dei contenuti degli accordi le predette segreterie — aggiunge il comunicato — si riservano per concordare autonomamente più incisive iniziative di pressione e di azione sindacale nel contesto anche dell ambito più generale della lotta decisa dalle confederazioni sui problemi delle riforme In questa prospettiva sono stati convocati i rispettivi organi centrali

Lettere all'Unità

La presenza dei parlamentari «senza eccezione alcuna»

Caro direttore

da parecchio tempo volevo chiederti una precisazione e mi decido a farlo Durante i lavori parlamentari molto spesso leggiamo sul nostro giornale avvisi di questo tipo «I compagni Deputati o Senatori sono tenuti ad essere presenti alla tale seduta» e talvolta vi è anche l aggiunta «senza eccezione alcuna»

Io ritengo indispensabile, come del resto lo è che i parlamentari abbiano un onorario che permetta loro di far fronte a tutte le esigenze della vita d altro canto però ritengo il loro lavoro e la loro presenza un preciso dovere senza bisogno di stimolo o meglio ancora d ingiunzione Francamente ciò mi sembra stridente, poichè la loro attività dovrebbe essere esclusivamente concentrata nei lavori parlamentari e di partito

Gradirei una risposta

GIOVANNI BALESTRIERI (Roma)

Così risponde la compagna Valeria Bonazzola segretaria del Gruppo comunista del Senato

Caro direttore,

per rispondere al compagno Balestrieri è necessario ricordare una questione assai importante e precisamente quella che si riferisce al rapporto tra Parlamento e Paese questione che è sempre stata al centro dell attenzione politica dei comunisti Una delle critiche anzi che i comunisti rivolgono alla funzionalità del Parlamento, riguarda appunto l insufficienza di tale rapporto, per cui spesso accade che Camera e Senato si trovino a discutere argomenti e problemi lontani dalla realtà nazionale dalle lotte che in essa si sviluppano, dagli interessi più vivi e immediati delle grandi masse dei lavoratori Favoriscono tale negativa tendenza pressioni e orientamenti in particolare dei partiti di governo che talora impegnano le Camere a discutere provvedimenti legislativi a carattere estremamente settoriale o addirittura elettoralistico

Proprio perchè il nostro Partito si batte affinchè l attività parlamentare sia sempre più strettamente connessa con la realtà del Paese e l'impegno di deputati e senatori comunisti da essa realtà sia continuamente vivificato proprio per questi motivi può accadere che in taluna delle circostanze citate — quando cioè in Parlamento vengono discussi problemi molto particolari — la presenza di una parte dei nostri parlamentari possa anche non essere considerata indispensabile e risultare invece più utile nelle rispettive province o nei rispettivi collegi In tali occasioni può essere sufficiente l impegno più specialistico di alcuni soltanto dei nostri deputati o senatori più direttamente interessati e competenti su singoli problemi cui va la piena fiducia degli altri parlamentari comunisti

Con ciò il parlamentare assente da Roma non viene meno a un dovere che deve esercitare, appunto non solo nell'aula di Montecitorio o di Palazzo Madama ma anche nel Paese

Vi sono invece occasioni nelle quali la partecipazione di tutti i parlamentari è necessaria per il rilievo dei problemi in discussione Perciò le presidenze dei gruppi della Camera o del Senato sottolineano su l'Unità con la formula «senza eccezione alcuna» la particolare importanza della presenza a Roma dei parlamentari E non si tratta di stimoli o ingiunzioni nei confronti di deputati o senatori «indisciplinati», dal momento che non può essere considerata indisciplina l'eventuale assenza a qualche seduta per essere presenti invece in quella realtà dalla quale il parlamentare deve sempre poter attingere se vuole portare in Parlamento le esigenze vere dei lavoratori

sen VALERIA BONAZZOLA

Chi assassinò a Sciacca il compagno Miraglia

Cari compagni

mi giunge fino qui l eco della pubblicità che il prof Giuseppe Montalbano sta facendosi sul Giornale di Sicilia *con articoli interviste ed abbondanti sue fotografie per una lettera avuta dal figlio del defunto on avv Ramirez sulla strage di Portella della Ginestra e sull assassinio del caro e compianto compagno Accursio Miraglia Ho appreso anche che il prof Montalbano davanti alla Commissione antimafia si è messo in polemica con i compagni Li Causi e Cipolla per cui sta dando ancora una volta spunti alla stampa borghese per attaccare i comunisti Pertanto sento il dovere di precisare ancora una volta e per tutte quale è la verità sull assassinio del compagno Miraglia*

A Sciacca dove Miraglia era nato il nostro compagno fu assassinato vilmente la sera del 4 gennaio 1947 Fra alla testa di migliaia di contadini in lotta e faceva parte della Commissione per l assegnazione delle terre incolte quindi odiato dai feudatari della zona

I comunisti di Sciacca con tutto il Partito presero di petto la situazione e diedero per ben due volte in mano alla Magistratura i mandanti gli organizzatori e gli esecutori del vile assassinio e tutte e due le volte per influenze politiche per connivenze e per favoritismi furono messi in libertà senza l ombra di un vero e proprio processo

Furono processati invece tutti i componenti della squadra che operò gli arresti con a capo il commissario Zingone con l accusa di avere estorte con sevizie e torture le confessioni agli esecutori del delitto

Il commissario Zingone, quando portò in carcere gli arrestati li fece visitare dal medico e risultò che essi non recavano nessuna traccia di maltrattamento e fece ripetere le confessioni di fronte ad altri funzionari

In seguito il commissario Zingone ed i suoi collaboratori furono assolti per non aver commesso il fatto di conseguenza dovevano essere processati gli imputati dell assassinio di Miraglia che invece furono lasciati in pace

Appena seppi dell assoluzione del commissario Zingone e dei suoi collaboratori scrissi un articolo su un nostro giornale, chiedendo energicamente la ripresa immediata del processo contro gli assassini di Miraglia per tutta risposta si infierì contro di me in uno dei tanti processi subiti in quel periodo con la condanna a 6 mesi di reclusione — amnistiati — perchè in un comizio avevo bollato il ministro di polizia allora l on Mario Scelba per gli eccidi di Modena

Questa è la verità sull assassinio di Accursio Miraglia Nelle confessioni dei sicari ci sono i nomi dei mandanti degli organizzatori della soppressione e degli esecutori del delitto alcuni sono già morti ma ci sono in vita altri responsabili del martirio di Miraglia che tanto sdegno suscitò allora e tanta rabbia esiste ancora fra la massa dei lavoratori della zona nel vedere circolare liberamente gli assassini

Fraterni saluti

DOMENICO CUFFARO (Trieste)

Un solo maestro per 52 ragazzi dai 6 ai 15 anni

Signor direttore

«il silenzio è d'oro» dicono ma noi ne abbiamo abbastanza Vogliamo dire a tutti ciò che noi pensiamo del governo italiano e dei suoi rappresentanti qui in Germania Vogliamo che tutti sappiano cosa significa, per noi emigrati, vivere in Germania sotto la «protezione» del consolato E facciamo un esempio

A Griesheim veniva cinque ore alla settimana e tuttora continua, un maestro italiano, sig Giovanni Bisceglia, questo era tutto ciò che noi avevamo per i nostri figli dal consolato di Francoforte sul Meno E' chiaro che così non si poteva andare avanti e noi tutti assieme abbiamo lottato a lungo per ottenere una «vera» scuola Ecco il risultato. Dovevamo aver un maestro, Fabio Merz fin da ottobre e nonostante il suddetto fosse a disposizione da quella data il consolato diceva che c era un impiegato ammalato e così i nostri bambini hanno incominciato la «scuola» il 15 gennaio, con quattro mesi di ritardo!

Non basta Ci sono 52 bambini dai 6 ai 15 anni, un solo maestro, non c è materiale didattico anche il più semplice e meno costoso, non tutti i bambini hanno il libro di testo e alla richiesta di tali libri è stato risposto con noncuranza che sarebbero arrivati l anno prossimo quando il direttore della scuola tedesca, Herr Zelta, tenta di aiutarci, è ostacolato in tutti i modi dal direttore italiano signor Passaglia Costui viene a controllare la scuola. Ma come fa? Rimane due minuti e poi si mette a scrivere giudizi sopra giudizi, li per li inventati con un'ottima fantasia, e che il maestro poi è costretto a firmare!

E' chiaro che l'unico interesse di quelli che stanno seduti in belle e comode poltrone al consolato, è di poter avere «un ottima burocrazia» e poter dire che in Germania ci sono tante e tante scuole, senza naturalmente dire che sono «aborti» di scuole e che sono così perchè loro così le vogliono

Non basta essere sfruttati in fabbrica dobbiamo essere sfruttati e trattati come bestie anche fuori Da tener presente che il console in persona ha detto al maestro di non parlare più con gli operai

Questa lettera, che la preghiamo di pubblicare, è stata fatta da un assemblea di genitori che qui si firmano.

SEGUONO 91 FIRME (Griesheim RFT)

Il «Settebello» e i treni dei pendolari

Cara Unità

la televisione ci ha fatto vedere quell encomiabile prodigio della scienza e della tecnica che è il «Settebello» quel treno che nel minor tempo possibile congiungerà Roma a Milano e viceversa Invitante veramente il vagone ristorante! E penso chi lo userà? Chi si siederà a quei tavoli di ristoro non avrà mai conosciuto la fame repressa e le rinunce di tanti di chi lavora E dico mancano case asili, scuole ospedali le stesse stazioni ferroviarie per mancanza di personale sono sporche e trascurate i treni dei cosiddetti «pendolari» sono lenti sconnessi e freddi d inverno

Questi sempre più crescenti contrasti non saranno deleteri?

Fraternamente

AMELIA DI PAOLI (Rapallo Genova)